

Prove INVALSI: risultati e proposte didattiche

Dal curriculum alla valutazione al curriculum

Sintesi della comunicazione

1. Finalità delle prove
2. “Nuovo” Quadro di riferimento (febbraio 2011)
3. Struttura delle prove ed esempi
4. Che cosa risulta più difficile per gli studenti italiani
5. Analisi dei risultati e possibili ricadute sulla didattica della lettura e della riflessione sulla lingua: dal curriculum alla valutazione al curriculum.

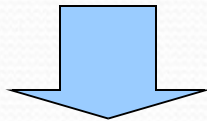
Finalità delle rilevazioni e “punti di vista” della lettura dati

- Le finalità
- Rilevare i livelli degli apprendimenti di base in tutta la scuola italiana per:
 - dare un quadro del sistema scuola dal punto di vista degli apprendimenti
 - fornire alle singole scuole uno strumento di **diagnosi** per migliorare il proprio lavoro.
- I dati possono essere letti da tre diversi punti di vista:
 - dei “decisori politici” (“responsabilità di governo”)
 - dei dirigenti scolastici (“responsabilità di indirizzo”)
 - **degli insegnanti nella loro attività in classe.**

Le caratteristiche psicometriche delle prove

Sui risultati delle prove degli allievi nel pre-test e di quelli facenti parte del campione nel test definitivo vengono effettuate **analisi tecniche** :

- Valutazione generale di affidabilità
- Stima della difficoltà delle domande
- Comparazione tra abilità degli allievi e grado di difficoltà delle domande
- Calcolo dell'indice di discriminazione statistica



Prove **affidabili** per coerenza interna, i singoli quesiti sono in grado di far **emergere i diversi livelli di abilità** degli studenti.

Lettura dati: una risorsa per l' insegnante

- Permette di confrontare i risultati delle singole **classi**, item per item, con i risultati della **scuola** e con la **media nazionale**.
- Offre “informazioni” (non autoreferenziali) per riflettere sulla **didattica** in relazione al **contesto**.
- Per una corretta lettura occorre però aver chiare le **caratteristiche** degli **strumenti di valutazione** e conoscere **che cosa è confrontabile e che cosa no** e quali differenze ci siano tra una valutazione “interna” della classe e una valutazione “esterna” standardizzata a livello nazionale.

L'insegnante e il confronto con standard esterni

L' **insegnante** certo conosce molti “aspetti” dei suoi studenti che non potrebbero mai emergere nelle prove Invalsi ed è ovvio e giusto che sia così. D'altra parte, queste, se analizzate senza atteggiamenti preconcepiuti o difensivi, offrono la possibilità di **illuminare aspetti specifici** che il docente non conosce a fondo e che gli permettono di **modificare** la propria didattica ordinaria in modo da **sviluppare competenze che i suoi studenti non hanno acquisito, in tutto o in parte.**

Quadro di riferimento della prova di italiano

Febbraio 2011

Verona, 13/4/2011 - presentazione di Daniela
Bertocchi

Alla base del Quadro di riferimento

- Obiettivi Specifici di apprendimento (OSA, Decreto 59, 2004)
- Indicazioni Nazionali per il curriculum del primo ciclo di istruzione, 2007 ; Indicazioni nazionali per i Licei e Linee Guida per gli Istituti Tecnici e Professionali (2010)
- Ricerche internazionali (IEA PIRLS 2006, OCSE PISA 2009).

Obiettivi NIC verificati anche nelle prove INVALSI: esempi

- Obiettivi di lettura al termine della scuola secondaria di 1° grado
 - “Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi informativi ed espositivi per documentarsi su un argomento specifico e/o per realizzare scopi pratici.
 - Usare in modo funzionale le varie parti di un testo di studio: indice, capitoli, titoli, sommari, testi, riquadri, immagini, didascalie, apparati grafici.
 - Comprendere testi letterari di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie) individuando personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazione delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; relazioni causali, tema principale e temi di sfondo; il genere di appartenenza e le tecniche narrative usate dall'autore.”
(NIC, p. 56)

Obiettivi e competenze del primo biennio della scuola secondaria di 2° grado verificati anche nelle prove INVALSI: esempi

- “Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo.
 - Applicare strategie diverse di lettura.
 - Individuare natura, funzione e principali scopi comunicativi ed espressivi di un testo.
 - Cogliere i caratteri specifici di un testo letterario.”
- (da Decreto 139 -2007, *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione*)

Che cosa significa “saper leggere”?

La competenza di lettura (definita anche come *reading literacy*, ovvero “alfabetizzazione funzionale”) è:

la capacità di comprendere e utilizzare testi scritti e di riflettere su di essi per:

- Raggiungere i propri obiettivi
- Sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità
- Svolgere un ruolo attivo nella società
- Continuare ad imparare “per tutto l’arco della vita”

Literacy in lettura

(FW PISA 2009)

**Individuare
informazioni**

**Interpretare il
testo (=**
comprenderne il
significato generale
+ sviluppare
un'interpretazione)

**Riflettere e
valutare (=**
riflettere sul
contenuto e sulla
forma del testo e
valutarli)

Struttura del Quadro di riferimento

- Premessa: la “padronanza linguistica”
- La lettura
 - Prima parte della prova di italiano
 - Esempi di compiti e quesiti
- La grammatica
 - Seconda parte della prova di italiano
 - Esempi di compiti e quesiti

La padronanza linguistica

- La padronanza linguistica, una delle competenze di base che la scuola deve sviluppare, consiste nel possesso ben strutturato di una lingua assieme alla capacità di servirsene per i vari scopi comunicativi e si esplica in tre ambiti:
 - interazione verbale (= partecipare a uno scambio comunicativo orale in vari contesti);
 - lettura (= comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo);
 - scrittura (= produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi).

Che cosa si può valutare riguardo la padronanza linguistica

- In una prova nazionale, che deve essere di semplice somministrazione e semplice correzione, per motivi tecnici è possibile valutare solo:
 - **le competenze di lettura**
 - **le conoscenze e competenze grammaticali**

Le competenze di lettura

- Per competenza si intende, secondo la definizione europea, “la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche”. La competenza è descritta in termini di responsabilità e autonomia.
- Per quanto riguarda la lettura, nelle prove sono rilevate tre dimensioni costitutive:
 - **Competenza pragmatico-testuale**
 - **Competenza grammaticale**
 - **Competenza lessicale**

Aspetti della lettura (1)

- Per garantire che la prova copra le diverse componenti della competenza di lettura, si sono distinti 7 aspetti (o processi), in base ai quali sono formulati i quesiti.

- 1 Riconoscere e comprendere il significato letterale e figurato di parole ed espressioni; riconoscere le relazioni tra parole.**
- 2 Individuare informazioni date esplicitamente nel testo.**
- 3 Fare un'inferenza diretta, ricavando un'informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall'enciclopedia personale del lettore.**
- 4 Cogliere le relazioni di coesione (organizzazione logica entro e oltre la frase) e coerenza testuale.**

Verona, 13/4/2011 - presentazione di Daniela

Beccuti

Aspetti della lettura (2)

- 5a Ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo, integrando più informazioni e concetti, anche formulando inferenze complesse.**
- 5b Ricostruire il significato globale del testo, integrando più informazioni e concetti, anche formulando inferenze complesse.**
- 6 Sviluppare un'interpretazione del testo, a partire dal suo contenuto e/o dalla sua forma, andando al di là di una comprensione letterale.**
- 7 Valutare il contenuto e/o la forma del testo alla luce delle conoscenze ed esperienze personali (riflettendo sulla plausibilità delle informazioni, sulla validità delle argomentazioni, sulla efficacia comunicativa del testo, ecc.)**

Esempi di compiti (1)

- **4 Cogliere le relazioni di coesione (organizzazione logica entro e oltre la frase) e coerenza testuale.**
- *Esempi di possibili compiti*
- Identificare il riferimento di una anafora o di catene anaforiche (sinonimi, pronomi, aggettivi e pronomi possessivi, deittici)
- Riconoscere il significato e la funzione dei connettivi frasali e testuali
- Riconoscere il significato e la funzione dei segni d'interpunzione
- Riconoscere i rapporti tra frasi o porzioni di testo (riformulazione, esemplificazione, opposizione, ecc.) - Esplicitare una frase implicita (costruita con forme implicite del verbo: gerundio, participio)

Esempi di compiti (2)

- 5b. Ricostruire il significato globale del testo, integrando più informazioni e concetti, anche formulando inferenze complesse.
 - **Esempi di compiti**
 - Identificare il tema o l'argomento principale di un testo
 - Saper sintetizzare un testo (ad esempio, dandogli un titolo o riassumendolo in una-due frasi o individuando la frase che lo sintetizza meglio)
 - Individuare le sequenze di cui un testo si compone e/o ricostruirne l'ordine e i rapporti reciproci
 - Individuare la frase o il periodo che completa o prosegue un testo dato
 - Individuare i personaggi principali o il protagonista di una storia
 - Identificare la tesi sostenuta nel testo e gli argomenti a supporto.

Tipi di testo

Tabella 1 – Tipo di testo per livello scolastico

Classe	Tipo di testo	
	<i>Testi letterari</i>	<i>Testi non letterari</i>
Seconda Primaria	narrativo (anche con immagini)	-
Quinta Primaria	narrativo	espositivo, narrativo, conativo
Prima Secondaria 1° grado	narrativo	espositivo, narrativo, descrittivo, conativo
Terza Secondaria 1° grado	narrativo	espositivo, narrativo, descrittivo, conativo e/o parzialmente argomentativo
Seconda Secondaria 2° grado	narrativo (e/o poetico e/o teatrale)	espositivo, narrativo, descrittivo, conativo e/o argomentativo

Seconda parte della prova: capacità di riflettere sulla lingua e usarla correttamente

- Ambiti grammaticali

1. Ortografia
2. Morfologia
3. Formazione delle parole
4. Lessico e semantica
5. Sintassi
6. Testualità

Operazioni sollecitate dai quesiti di grammatica

- Dalla grammatica alla lingua
 - Es. In quale delle seguenti frasi c'è un verbo passivo?
- Dalla lingua alla grammatica
 - Es. Quale funzione logico-sintattica svolge la parola sottolineata in questa frase?
- Dalla lingua alla lingua
 - Es. Completa la frase seguente con il verbo indicato tra parentesi nella forma corretta.
Se non lo avessi visto con i miei occhi, non ci (credere)

Questionari di contesto

Verona, 13/4/2011 - presentazione di Daniela Bertocchi

Quadro riferimento questionari

A corredo delle prove di apprendimento, il Servizio Nazionale di Valutazione propone un questionario rivolto agli studenti e una scheda studenti e famiglie da compilare a cura della scuola per la raccolta di alcune informazioni aggiuntive.

L'esperienza maturata nella ricerca educativa in ambito nazionale e internazionale ha messo in luce una vasta gamma di aspetti che possono fornire informazioni utili per l'interpretazione dei risultati scolastici. L'ambiente familiare di provenienza dello studente, le attività svolte a scuola e quelle praticate nel tempo libero, le opinioni e gli atteggiamenti in merito alla scuola e allo studio, rappresentano alcuni dei settori di indagine solitamente indagati.

Scheda compilata dalla scuola

- Informazioni personali studente
- Informazioni padre e madre (in particolare titolo di studio e occupazione)
- Informazioni “scolastiche” (numero ore settimanali italiano e matematica; voti nel 1° quadrimestre)
- **Serve ad una ricostruzione del contesto**

Questionario studente (secondaria 1° grado)

- **Aree esplorate**

- Abilità e strategie cognitive e metacognitive connesse allo studio
- Cognizioni riferite al sé, motivazione e impegno nello studio
- Benessere e malessere a scuola
- Profilo delle attività dello studente
- Informazioni personali
- Ambiente familiare

Indicatori dell'area benessere/malessere a scuola

- Il ritmo di svolgimento del curriculum – matematica
- Il ritmo di svolgimento del curriculum – italiano
- Stato emotivo durante lo svolgimento delle prove di italiano e matematica (ansia da test) e difficoltà percepita delle prove
- Livelli di soddisfazione – ambienti scolastici
- Livelli di soddisfazione - spazi e servizi
- Percezione del sentirsi sicuri a scuola

Struttura della prova

Struttura tipica di una prova di Italiano del primo ciclo di istruzione (SNV e PN)

Testo narrativo

- Seguito da un certo numero di domande (da 12 a 18, circa) prevalentemente "chiuse".

Testo espositivo (anche regolativo o argomentativo), continuo o misto

- Seguito da un certo numero di domande (da 12 a 18, circa) prevalentemente "chiuse".

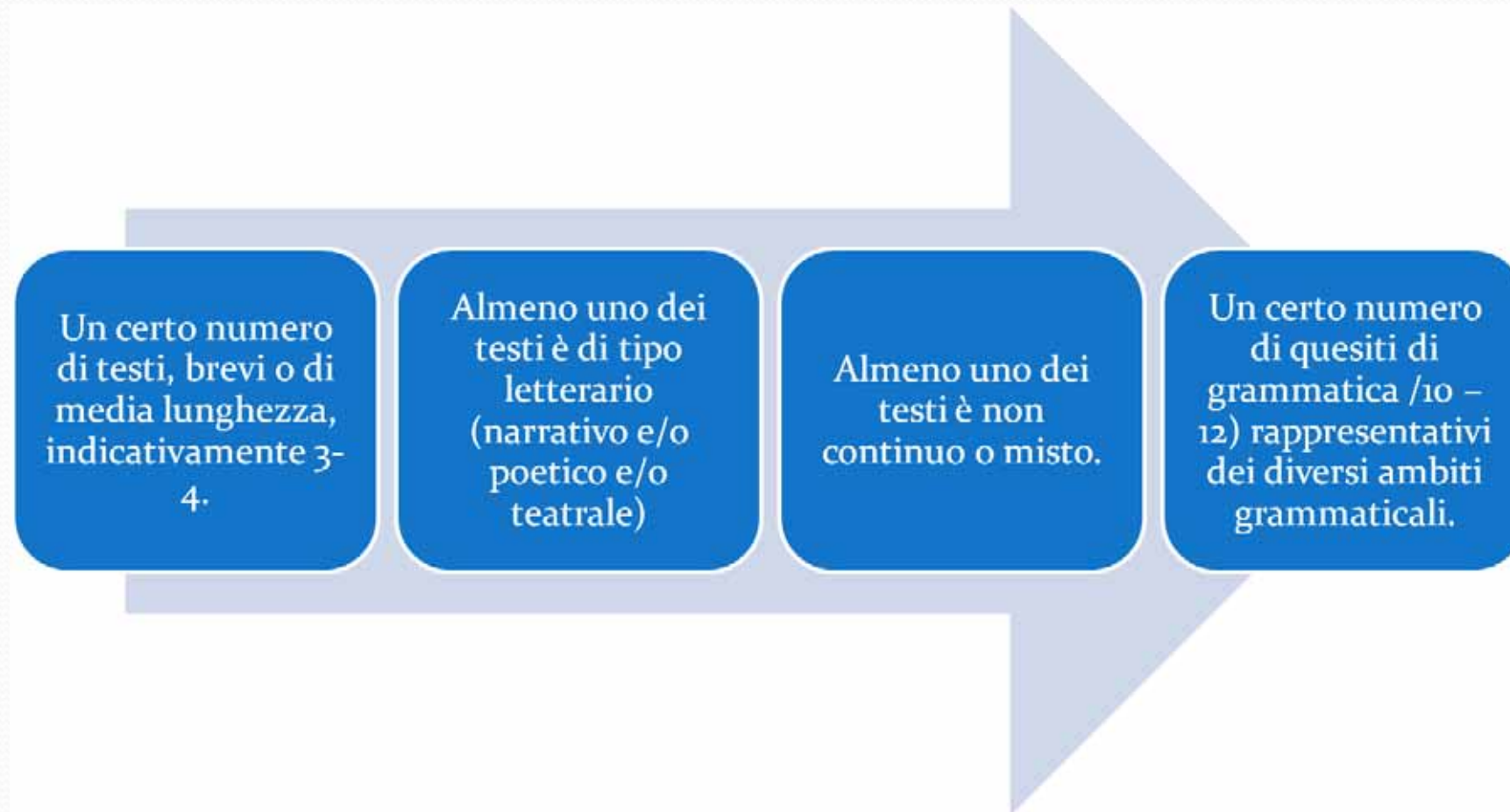
Quesiti di grammatica (8 – 10) rappresentativi dei diversi ambiti grammaticali.

Caratteristiche delle prove nelle diverse classi (rilevazione 2009-10)

Classe Tempo	Contenuti	N.domande		Tipologia quesiti
II prim. 35 minuti	-prova preliminare -testo narrativo -ricostruzione frasi	40 17 5	TOT 22	non valutate per ora -scelta multipla a quattro alternative di risposta, <i>cloze</i> -riordino
V prim 60 minuti	-testo narrativo -testo espositivo -grammatica	17 16 8	TOT 41	-scelta multipla a quattro alternative di risposta, risposta chiusa complessa, risposta aperta univoca
I sec. 60 minuti	-testo narrativo -testo espositivo -grammatica	19 17 10	TOT 47	come sopra
III sec. 60 minuti	-testo narrativo -testo espositivo con figura -grammatica	20 17 10	TOT 47	come sopra

Verona, 13/4/2011 - presentazione di Daniela
Bertocchi

Struttura esemplificativa di una prova di Italiano del biennio scuola superiore



I risultati: analisi, idee e piste di lavoro



2009-2010



<http://www.invalsi.it>

Verona, 13/4/2011 - presentazione di Daniela Bertocchi

Classe 2° primaria, risultati della prova 2010

Testo narrativo:
60,1%

Riordino di frasi:
64,6%

Prova
complessiva:
61%

Classe 2° primaria, risultati della prova 2010

Comprensione del testo narrativo “La forza del moscerino”: 60,1 %

Hanno creato particolari difficoltà le domande:

A14 (inferenza relativa al tempo della storia): risposte corrette 28,1%

A14. In base a quello che dice il testo, quando avvengono i fatti raccontati nella storia?

- ☐ A. La mattina presto
- ☐ B. A mezzogiorno
- ☐ C. Verso sera
- ☐ D. Di notte

A15 (ricostruzione della morale, attraverso una “interpretazione” del racconto): risposte corrette 27,5%

A15. Che cosa vuol farti capire il racconto? Scegli la risposta che ti sembra più giusta.

- ☐ A. Il mondo degli insetti è molto interessante
- ☐ B. Non sempre le cose sono quello che sembrano
- ☐ C. I moscerini sono più intelligenti delle formiche
- ☐ D. Non sempre l'unione fa la forza

Classe 5° primaria, risultati della prova 2010

Testo narrativo:
55,6%

Testo espositivo:
65,2%

Grammatica: 73,7%

Prova complessiva:
66,6%

Difficoltà in 5° primaria

anno creato difficoltà per quanto riguarda il testo narrativo “L’useliere”

A2 (individuare e integrare informazioni date esplicitamente nel testo)

Risposte corrette: 31,7%

2. Le “casermette” di cui si parla alle righe da 6 a 10 servivano ai cacciatori per

A. proteggersi dalla pioggia

B. studiare il volo degli uccelli

C. vedere se qualcuno li attaccava

D. sparare ai nemici

A6 (ricostruire il significato di una parte del testo)

Risposte corrette: 22,3%

6. Perché il protagonista non dice alla mamma dove va?

Verona, 13/4/2011 - presentazione di Daniela Bertocchi

Classe 1°sec. di 1° grado, risultati della

prova 2010

Testo narrativo:
58,7%

Testo espositivo:
62,9%

Grammatica: 61,3%

Prova complessiva:
60,8%

Difficoltà relative al testo narrativo

“Mantova”

Hanno creato difficoltà :

- **A2 (ricostruire il significato di parti del testo; richiede una lettura precisa e analitica di diverse parti del testo) risposte corrette 30%**

A2. Quali persone della famiglia vivono a Mantova insieme alla protagonista? Scegli la risposta più completa in base a ciò che dice il testo.

- ☐ A. I nonni, la mamma e due fratelli
- ☐ B. I genitori, la nonna e due fratelli
- ☐ C. **Due fratelli, la mamma e la nonna**
- ☐ D. La nonna, la mamma e un fratellino

- **A7 (ricostruire il significato di una parte del testo, andando al di là del puro significato letterale) risposte corrette 21,7%**

A7. Che cosa intende dire la protagonista con le parole «Io a Mantova scoprii la strada» (riga 14)?

- ☐ A. **Di aver trovato nuove possibilità d'esperienza che prima le erano sconosciute**
- ☐ B. Di aver finalmente trovato uno spazio abbastanza ampio per incontrarsi e giocare con gli altri bambini
- ☐ C. Di aver scoperto il modo per evitare di fare i compiti e di dover ubbidire alla mamma
- ☐ D. Di aver potuto esplorare in lungo e in largo la strada dove abitava

Difficoltà relative al testo narrativo

“Mantova

A16 (sviluppare un'interpretazione del testo riflettendo sul contenuto e sulla forma) risposte corrette: 24,8%

A16. Chi è, probabilmente, la bambina di cui si parla dalla riga 49 alla riga 55 del testo?

- ☐ A. Un'amica della protagonista che andava a scuola con lei
- ☐ B. Una bambina di Mantova di cui non si sa il nome
- ☐ C. La fidanzatina di Venturini che la protagonista invidia
- ☐ D. **La protagonista stessa che rivive quei momenti**

Risultati della Prova Nazionale 2010

Testo narrativo:
64,9%

Testo espositivo:
60,1%

Grammatica:
50,5%

Prova nel suo
complesso: 60,4%

Domande risultate più difficili

- **Testo narrativo “Le estati del rancore”**
A19 (interpretazione e riflessione: scopo del testo)
Risposte corrette: 39%

A19. L'autore scrive principalmente per

- ☐ A. comprendere meglio un'esperienza ricordandola
- ☐ B. sconsigliare a qualcuno di ripetere la sua stessa esperienza
- ☐ C. spiegare che ogni rapporto ha qualche lato positivo
- ☐ D. comunicare i propri sentimenti all'amico di un tempo

Domande risultate più difficili

- **Testo espositivo “Foreste e desertificazione”**
- **B6 (coesione testuale) risposte corrette: 39,7%**

Nella frase «nel contempo non ne ha stimolato» (riga 8), “ne” si riferisce a

- A. foreste tropicali
- B. differenti microambienti
- C. specie vegetali**
- D. fattori esterni

Domande risultate più difficili

Grammatica

C2 (riconoscimento del soggetto e dell'oggetto, dati in forma non prototipica)

C2. Quale funzione logico-sintattica (ad esempio: soggetto, complemento di specificazione, ecc.) svolgono le parole sottolineate nelle due frasi seguenti? Scrivilo nello spazio accanto a ognuna.

a) Ai miei amici piace molto il gelato. (risposte corrette: 25,8 %)

b) Mi ricorderai qualche volta mentre sei lontano? (risposte corrette: 26,7%)

C6(riconoscimento del genere di un nome,in base all'articolo apostrofato *un'*)

C6. Leggi la frase seguente:

Un'autostoppista sorridente mi chiese un passaggio. L'autostoppista è

A. un uomo

B. una donna (risposte corrette 36,7%)

C. non è possibile dirlo perché *autostoppista* è un nome invariabile per genere

D. non è possibile dirlo perché *sorridente* è un aggettivo invariabile per genere

Verona, 13/4/2011 - presentazione di Daniela Bertocchi

Che cosa risulta di difficile comprensione? In sintesi

- In primo luogo, tutto ciò che ha a che fare con l'organizzazione logica e la coesione testuale.
- Questa difficoltà, benché nelle prove sia opportunamente graduata, è comune a tutti i livelli, sia quando si chiede di sostituire un connettivo con un altro dal significato analogo sia quando si deve individuare il referente di un pronome.
- In matematica, il processo almeno in parte corrispondente viene definito di “adaptive reasoning”, intendendo con questo la capacità di pensiero logico, la “colla” che tiene insieme i diversi fili.

Spesso il problema deriva da una lettura superficiale

- La tendenza a una lettura superficiale, senza i dovuti ritorni al testo, emerge in tutte le classi testate, anche quando si tratta solo di individuare informazioni esplicite o comunque di integrare più informazioni.
 - Una spia di questo processo è certamente la domanda A2 di classe 5° primaria (testo narrativo “L’useliere”, cfr. DIA 15), in cui solo il 32% risponde correttamente (riconoscendo la parafrasi di “intemperie”) mentre il 50,5% sceglie il distrattore D, che rimanda genericamente all’idea di “sparare” (ai nemici, però, non agli uccelli).
 - La stessa cosa vale per la domanda B6 della classe 1° media, in cui l’attenzione e la scelta “puntano” a una frase riportata letteralmente (distrattore D), che però non costituisce la risposta alla domanda.

Che cosa risulta di difficile comprensione? In sintesi

- Nelle classi 2° e 5° e anche in 1° media è evidente la difficoltà a rispondere a domande che richiedano anche solo l'individuazione di informazioni esplicite, in presenza di altre concorrenti, oppure una “semplice” integrazione di informazioni. Le cose peggiorano quando si richiede una ricostruzione complessiva del testo, una “interpretazione”. In generale risulta difficile staccarsi dalla “lettera” del testo.
- E' interessante notare che questi stessi processi risultano difficili anche in matematica, dove vengono definiti così: il primo “lettura e comprensione del testo” (diretta, con dati espliciti); il secondo “analisi globale del testo” (interpretazione del testo, vincoli, transcodificazione).
- Nella PN di 3° sec. di 1° grado la ricostruzione del significato complessivo del testo risulta più agevole (ad es. alla domanda A20, sulla possibile sintesi del testo, risponde correttamente il 61%). A questo livello la difficoltà si sposta alla definizione del genere letterario o dello scopo del testo. (cfr. A19 della PN).

Difficoltà specifiche rispetto alla “grammatica”

- Per quanto riguarda la grammatica appare chiaro, soprattutto nella PN, una certa “superficialità” degli apprendimenti degli allievi, per cui anche elementi che dovrebbero essere ovvi, come il riconoscimento del pronome relativo, del soggetto e dell’oggetto, oppure l’informazione di genere che l’articolo *un’* apostrofato marca, risultano molto difficili se proposti in forma non prototipica o comunque diversa da quella tradizionale e manualistica.

Le prove INVALSI come risorsa (1)

- Imparare a leggere analiticamente i dati della propria classe e a confrontarli, in gruppi disciplinari, con i dati di altre classi (non per una sterile ricerca di superiorità, ma per capire se alcune tendenze sono specifiche della classe, e probabilmente dovute a determinate scelte didattiche personali, o piuttosto legate a condizioni di partenza e scelte curriculari dell'intera scuola: a questo fine serve l'elaborazione del "Rapporto di scuola").
- Questo è un modo particolarmente efficace di mettere in comune le buone pratiche e modificare quelle meno buone.

Le prove INVALSI come risorsa (2)

- Analizzare le domande per comprendere bene i processi sottesi (anche aiutandosi con la griglia e la guida alla lettura proposta dall'INVALSI).
- Analizzare la scelta di determinati distrattori, soprattutto quando questa scelta sia stata fatta da numerosi allievi, per capire come abbiano ragionato.
- Riproporre alla classe le prove INVALSI (quelle dell'anno precedente o di due anni prima), non con lo scopo di fare una verifica a cui magari assegnare dei voti, ma con lo scopo di discutere e farsi spiegare il motivo delle varie scelte (attivazione di processi metacognitivi, fondamentali per il miglioramento degli apprendimenti).

Dalla valutazione al curricolo

Alcune proposte didattiche : la lettura

Lo sviluppo delle competenze di lettura (1)

- La lettura va praticata su una grande varietà di testi, per scopi diversi e con strategie funzionali al compito, per permettere all'alunno l'accesso ai testi anche in modo autonomo. La consuetudine con i libri pone le basi per una pratica di lettura come attività autonoma e personale che duri per tutta la vita. Per questo occorre assicurare le condizioni (biblioteche scolastiche, accesso ai libri, itinerari di ricerca, ecc.) da cui sorgono bisogni e gusto di esplorazione dei testi scritti.
- La pratica della lettura è proposta come momento di socializzazione e di discussione dell'apprendimento di contenuti, ma anche come momento di ricerca autonoma e individuale, in grado di sviluppare la capacità di concentrazione e di riflessione critica, quindi come attività particolarmente utile per favorire il processo di maturazione dell'alunno. (NIC, p.49)

Lo sviluppo delle competenze di lettura (2)

- Obiettivo strategico per la scuola primaria diviene non soltanto insegnare la strumentalità del leggere, ma attivare i numerosi e complessi processi cognitivi sottesi al comprendere. Ogni insegnante favorirà con apposite attività il superamento degli ostacoli alla comprensione dei testi che possono annidarsi a livello lessicale o sintattico oppure al livello della strutturazione logico-concettuale.
- Ruolo primario assume il leggere per soddisfare il piacere estetico dell'incontro con il testo letterario e il gusto intellettuale della ricerca di risposte a domande di senso. La lettura connessa con lo studio e l'apprendimento e la lettura più spontanea, legata ad aspetti estetici o emotivi, vanno parimenti praticate in quanto rispondono a bisogni presenti nella persona. (NIC, pp. 49-50)

Leggere per

- Per bisogni e scopi diversi:
 - Personali (per il piacere di leggere, per informarsi)
 - Funzionali (informazioni pratiche, istruzioni, ecc.)
 - Per l'apprendimento
 - Per bisogni professionali

Verticalità dello sviluppo delle competenze di lettura (1)

- Le competenze di lettura si sviluppano gradualmente e **in modo ciclico e continuo** in tutta la scuola di base.
- Così la competenza “leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo” si sviluppa gradualmente attraverso l’acquisizione (in diversi contesti comunicativi) di abilità quali:
 - Decodificare i significanti grafici lungo la superficie del testo
 - Padroneggiare le strutture della lingua presenti nei testi
 - Applicare strategie diverse di lettura a seconda del tipo di testo e dello scopo della lettura
 - Individuare natura, funzione e principali scopi comunicativi ed espressivi di un testo

Verticalità dello sviluppo delle competenze di lettura (2)

- Le variabili che entrano in gioco sono legate:
 - Ai tipi di testo
 - Alla leggibilità dei testi
 - Ai riferimenti di tipo esterno, “enciclopedico”
 - Alle strategie di facilitazione messe in atto dall’insegnante
 - Al “prodotto” della comprensione (“che cosa devo fare di ciò che ho capito?”)

Alcune capacità del lettore competente

- collegare correttamente e in modo coerente le informazioni (esplicite e implicite)
- tematizzare
- mantenere in memoria le informazioni rilevanti durante la lettura
- mantenere aperta l'attribuzione di diversi significati (interpretazione)
- andare dal particolare al generale e viceversa
- procedere per sintesi, non per somma di particolari non collegati

Strategie di lettura e attività di comprensione

- Le strategie di lettura sono diverse in funzione dell'uso che si vuole fare del testo.
- In generale, le attività di comprensione proposte sono “giuste” se:
 - attivano processi cognitivi adeguati e progressivi
 - rispettano le caratteristiche strutturali e linguistiche del testo
 - favoriscono e consolidano l'uso della strategia di lettura più funzionale

Esempio di lettura analitica sulla coesione (connettivi)

Secondaria di
1° grado

A3. L'espressione "o meglio", alla riga 2, introduce

- ☐ A. un commento
- ☐ B. una aggiunta
- ☐ C. una definizione
- ☐ D. una precisazione

(Le estati del rancore, III secondaria 2009-2010)

Esempio di lettura per ricostruire il significato globale di un testo non continuo (grafico)

C5. Il grafico riporta dati relativi ad alcuni paesi del mondo che riguardano

- ☐ A. il riciclaggio degli imballaggi in vetro e carta
- ☐ B. la produzione di rifiuti nell'Unione Europea.
- ☐ C. la carta e il vetro prodotti in ogni paese
- ☐ D. le tonnellate di vetro e carta che si accumulano

Risposta corretta: A

Aspetto della competenza di lettura rilevato: 5b

Alcune proposte didattiche: grammatica e riflessione sulla lingua

Un po' di chiarezza sui termini

Grammatica

- Descrizione di una lingua, nei suoi aspetti strutturali, tenendo conto di una o più delle varietà linguistiche, **in base a un modello scelto**.
- Non coincide con il “manuale”, ma la descrizione linguistica si trova semmai nelle cosiddette “grammatiche di riferimento”, che contengono un quadro esplicito, adeguato, sistematico ed esaustivo delle caratteristiche di una lingua.

Riflessione sulla lingua

- Processo metalinguistico attivo, che utilizza/sviluppa categorie cognitive proprie del pensiero induttivo e parte dai testi per formulare ipotesi sulla regolarità di determinati fenomeni, verificarle, arrivare a generalizzazioni.
- Non riguarda solo morfologia e sintassi, ma tutti gli aspetti della comunicazione mediante testi.

Esempi di attività di riflessione sulla lingua

- Riconoscere i rapporti di significato:
 - All'interno di testi (es. paragrafo che pone una tesi/ paragrafo che porta dati a sostegno)
 - Tra testi (rapporti di parafrasi letterale e sintetica).
 - Tra proposizioni, in particolare attraverso l'analisi dei connettivi (rapporti di causa, effetto, condizione, ecc.)
 - Tra elementi lessicali (sinonimi, antonimi, iperonimi, iponimi; significato letterale/figurato; figure di significato): **per l'ampliamento della competenza lessicale.**

Esperimenti grammaticali (al di là di pure conoscenze terminologiche)

- “Fare grammatica a scuola significa attuare dei percorsi di ‘scoperta grammaticale’ su cui condurre gli allievi, perché essi imparino a ritrovare quella conoscenza linguistica immagazzinata e già all’opera nella loro testa, che sfugge di solito a qualsiasi consapevolezza e possibilità di controllo. Una volta “ritrovata”, questa conoscenza sarà scomposta nelle sue strutture, studiata nelle sue connessioni, verificata nella sua coerenza e infine riassunta e fatta propria”.

(Da M.G. Lo Duca, *Esperimenti grammaticali*, Carocci 2004, p.22)

Un'affermazione per concludere

Non addestro i
miei studenti a
leggere perché
facciano bene le
prove

MA

mi chiedo se le
prove mi dicano
qualcosa di utile
su come i miei
studenti
leggono,
ragionano....,
sono o no
“competenti”

E

oriento la mia
didattica in
funzione di
competenze
utili allo
studente e al
cittadino per
tutto l'arco della
vita

Grazie e buon lavoro

Verona, 13/4/2011 - presentazione di Daniela Bertocchi